

Le rappresentanze sindacali tuonano contro l'atto d'indirizzo che mette in discussione il piano

# Itis di nuovo a rischio accorpamento ma la fusione con Geometri non piace

di Eleonora Stentella

► TERNI - A pochi giorni di distanza dall'approvazione del piano provinciale presentato il mese scorso, prosegue la spinosa vicenda legata agli accorpamenti per l'anno scolastico 2013-2014. Una saga interminabile iniziata oltre 3 anni fa con la questione dell'accorpamento tra Itis e Ipsia, poi confluita nello smembramento, e che oggi si ripete come un ritornello stonato, ormai quasi privo di logica.

"Quasi schizofrenico". Così lo definisce il rappresentante sindacale dell'Itis Alfredo Mosca, dopo essere venuto a conoscenza di un ultimo atto di indirizzo che metterebbe in discussione il piano proposto dalla Provincia. Proprio la scorsa settimana, infatti, le forze di centrodestra, tra cui milita la dirigente scolastica dell'Itis e alcuni esponenti di sinistra e del gruppo misto del consiglio comunale, tra cui l'ex dirigente dell'Itis e dell'Ipsia, Giocondo Talamonti, avrebbero approvato un atto di indirizzo per chiedere alla Regione di non considerare la proposta provinciale del maxi polo Ragioneria-Geometri-Casagrande e, invece, considerare come strada percorribile l'accorpamento tra l'Itis e i Geometri. "A che cosa serve questo continuo tor-



Itis L'ipotesi di accorpamento con l'istituto per geometri scatena la polemica

nare indietro sui propri passi? - si interroga al riguardo il professor Mosca. La nostra scuola è già stata accorpata e ne abbiamo pagato amaramente le spese, poi è stata disgiunta dall'Ipsia e adesso, dopo che la Provincia ha confermato la sua autonomia vista la presenza di tutti i requisiti minimi richiesti dal Ministero, si cerca di procedere a un nuovo accorpamento in nome della "stabilità futura". Che cosa sta succedendo? Com'è possibile che le stesse persone che in passato hanno votato per l'autonomia ora votino per un accorpamento che

peraltro lede gli interessi di un'altra scuola, i Geometri, il cui collegio dei docenti si è espresso in favore dell'accorpamento con l'Ite Federico Cesi (Ragioneria) oggi parte del polo Cesi-Casagrande? In qualità di Rsu dell'Itis - continua il delegato sindacale - non posso che dissentire da quanto accaduto. Mi sento di dissentire in merito a questa schizofrenia che porta a considerare nuovamente l'accorpamento dell'Itis (scuola peraltro ben sopra la media imposta dei 600 alunni) e invece lascia autonoma l'Ipsia con 400 studenti sulla ba-

se di un qualcosa ancora non ben decifrato. Se si dovesse procedere con un qualche accorpamento dovrebbe essere quello dell'Ipsia perché sotto-dimensionato e non dell'Itis che è pienamente in linea con gli standard. Inoltre - prosegue Mosca - il consiglio comunale ha motivato l'atto in virtù di una stabilità futura.

Tutto ciò è a dir poco ridicolo. Come sappiamo dai recenti sviluppi in materia, il Tar ha bocciato la proposta ministeriale dei tetti per ogni singola scuola in quanto non di sua competenza. Presumibilmente in futuro vi saranno soltanto tetti sulle dirigenze e le Regioni avranno la facoltà di scegliere a chi assegnare la dirigenza sulla base di valutazioni che andranno ben oltre il range numerico.

In virtù di quale stabilità, dunque, oggi il Comune si pronuncia dopo un atto presentato dalla Provincia che ha chiarito la posizione in materia e dopo che la commissione regionale ha già licenziato tale atto la scorsa settimana? In accordo con il mio collega Averardo Taddei, noi Rsu dell'Itis dissentiamo da quanto accaduto e auspichiamo che per il futuro gli amministratori pubblici trovino risposte più coerenti alle esigenze della nostra scuola e di tutte quelle del territorio". ◀